

Conservata questa maniera fra le altre Nazioni antiche dai Messicani, l'avranno essi perfezionata a segno di farsi intendere con sufficiente speditezza non solamente fra loro, ma perfino a genti di linguaggio affatto sconosciuto. Prevenuti noi del possesso immemorabile del nostro metodo di scrivere, bene comprendiamo l'ardua ed incerta impresa del farsi intendere per quest'altra via. Defraudati altronde delle regole che essi aver dovevano, non siamo in caso d'azzardare un giudizio sincero sulla speditezza ed universalità del loro metodo.

SUA UNIVERSALE INTELLIGIBILITÀ.

98.—Ma in un Impero si esteso, ben regolato, e pieno di abitatori, bisogna confessare l'universale intelligenza di questa loro pittura caratterizzata giacchè non si sono curati di procacciarsi un altro mezzo. L'inventare una maniera d'intendersi fra quei, che a bella posta l'imparano, quale si è lo scrivere alfabetico, non pare tanto difficile in una nazione feconda d'invenzioni, quanto il trovare l'arte di farsi capire da tutti per mezzo della cognizioni, e dell'espressione d'oggetti visibili ed invisibili, qual pare il Carattere Messicano. I Messicani stessi più rozzi debbono aver capiti quei loro simboli, parte pel possesso del loro linguaggio dimostrativo; parte per via della sequela de'Caratteri stessi in certe classi d'arti e di scienze; parte pel contesto: molti in vigore delle analogie, metafore, allegorie, &c. ed una gran parte pel mezzo della cognizione, e pratica delle arti, scienze stromenti, utensilj, costumi, ed usi civili, giudiziali, mercantili, militari e religiosi del loro Paese. Ma lo straniero ancora ignaro di quel parlare capir dovea la sostanza dell'espresso in quelle figure a segno di raccontarla nel proprio linguaggio in forza del genere dimostrativo dei Caratteri, ed in virtù ancora di qualche pratica, nonostante che esso non dovesse gustar la grazia i vezzi, e l'energia tutta dell'espressione Messicana.

cedimiento, entre otras naciones antiguas, por la mexicana, ésta lo perfeccionaría á fin de que se entendieran con suficiente expedición no sólo los de su casta entre sí, sino también con gentes de lengua totalmente desconocida. Prevenidos con la posesión inmemorial de nuestro método de escribir, bien comprendemos cuan ardua é incierta deberá ser la empresa de darse á entender por aquel otro camino. Además, privados de las reglas que debían tener ellos, no estamos en el caso de aventurar un juicio sincero sobre la expedición y universalidad de su método.

ERAN INTELIGIBLES UNIVERSALMENTE.

98.—Debemos confesar que esta escritura figurativa era entendida universalmente en aquel imperio tan extenso, bien gobernado y lleno de habitantes puesto que no se han cuidado éstos de solicitar otro método. Inventar un medio de entenderse entre individuos que expresamente lo aprenden, como sucede con la escritura alfabética, no parece tan difícil para una nación fecunda en invenciones como encontrar el arte de hacerse comprender de todos por medio del conocimiento y de la expresión de objetos visibles é invisibles, que es lo que al signo mexicano caracteriza. Hasta los Mexicanos más rudos deben haber entendido aquellos símbolos, en parte por el conocimiento de su lenguaje demostrativo, en parte por la secuela de los mismos caracteres en ciertas clases de artes ó de ciencias, en parte por el contexto: muchos en fuerza de las analogías, metáforas, alegorías, &c. y una gran parte por medio del conocimiento y práctica de las artes, ciencias, instrumentos, utensilios, costumbres y usos civiles, judiciales, mercantiles, militares y religiosos de su país. Aun el extranjero ignorante de aquel modo de hablar debía comprender la sustancia de lo que aquellas figuras expresaban al grado de traducirla en su propia lengua, en fuerza del género demostrativo de los caracteres, y también en virtud de alguna práctica; aun cuando no podría él estimar la gracia, los primores, ni toda la energía de la expresión mexicana.

99.—Lo scrivere alfabetico manifesta le parole a chi impara le lettere e sa il linguaggio nel quale si scrivono. Lo scrivere figurato Messicano dimostra gli oggetti visibili, i quali espressi che siano senza equivoco, si conoscono da tutti e nel tempo stesso schiariscono la via per discernere le cifre degli invisibili ed astratti. Con poche o molte parole dello scrivere alfabetico si da ad intendere un'idea, un intimo sentimento, una Storia, e gusterà la leggiadria delle espressioni soltanto colui che saprà leggerle e saprà la lingua. Con poche figure caratterizzate alla messicana quali sono quelle della prima tavola storica del Purchas, essi presentano sotto d'un sol colpo d'occhio quasi un ciclo del loro governo aristocratico nello spazio del quale si vede, da quanti, da quali, dove, quando, e come si fondò la Città di *Tenochtitlan*; ciò che significa quel nome, ed a qual cosa alluda; chi di quelli ottimati umiliò i Commandanti di *Colhuacan* e *Tenaiocan*, che la impedirono: quai di quegli anni furono indizionali e secolari. L'ignaro di quel linguaggio, non artolerà certo, quei nomi e voci in Messicano, ma dirà nella propria lingua le cose tutte comprese sotto quelle figure, che saranno senza equivoco espresse, e che saranno di sue facile intelligenza. Se si ponesse innanzi la pagina citata del Purchas, vedremmo che ciascuno saprebbe intendere ciò che in essa si rappresenta.

100.—Frà lingue soltanto dimostrative piene d'Ipotiposi e di facile composizione, quale ci è la Messicana puo l'adoparsi un tal metodo di esprimersi con grazia e felicità, che riuscirebbe freddo ed insipido nelle lingue d'altra fatta. Io osservo, che una gran parte delle voci Messicane descrivono gli oggetti che significano, e vedo che una gran parte de'loro simboli significano propria, e traslativamente ciò che rappresentano. Di questa sorta sono quasi tutti i nomi proprj delle persone, e li geografici, come *Ilhuicamina* vibra frecce verso il Cielo, *Acamapichtli* pugno di canne, *Chimalpopoca* scudo che manda fumo, *Quauhtemoc* aquila cadente, *Tenochtitlan* luogo tra i

99.—La escritura alfabética enseña las palabras á quien aprende las letras y conoce la lengua en que se escriben. La escritura figurativa de los Mexicanos demuestra los objetos visibles, los cuales de todos serán conocidos si no hay equivocación al expresarlos; y al mismo tiempo dan luz para discernir las cifras de los objetos invisibles y abstractos. Con pocas ó muchas palabras de la escritura alfabética se hacen inteligibles una idea, un íntimo sentimiento, una historia, y agrada la galanura de las expresiones sólo al que sepa leerlas y conozca la lengua. Con pocas figuras características, como son las de la primera lámina histórica de Purchas, presentan los Mexicanos en un solo golpe de vista casi un ciclo de su gobierno aristocrático, en el espacio del cual se ve por cuántos y quiénes, dónde, cuándo y cómo se fundó la ciudad de *Tenochtitlan*; lo que significa este nombre y á qué cosa se refiere; quién de aquellos magnates humilló á los jefes de *Culhuacán* y *Tenayucan* que impedían la fundación; cuáles de aquellos años fueron iniciales de indicción y de ciclo. El que no conozca ese lenguaje no articulará, ciertamente, los nombres y voces en mexicano; pero nombrará en su lengua propia todas las cosas comprendidas en aquellas figuras que sin equivocación hayan sido expresadas y que sean de inteligencia facil para él. Si tuviésemos delante la página citada de la obra de Purchas veríamos que cualquiera podía entender lo que en ella se representa.

100.—Sólo en lenguas demostrativas, llenas de hipotiposis, y de facil composición, como la mexicana, se puede emplear tal método para expresarse con gracia y felicidad, mientras que en lenguas de otro género resultaría insipido y frío. Observo que gran parte de las voces mexicanas describen los objetos que denominan, y veo que también muchos de sus símbolos significan, propia ó traslativamente, lo que representan. A este género pertenecen casi todos los nombres propios de personas, y los geográficos; como *Ilhuicamina*, el que dispara flechas al cielo; *Acamapichtli*, puñado de cañas; *Chimalpopoca*, escudo que despidе humo; *Quauhtémoc*, águila que cae; *Tenochtitlan*, lugar entre las tunas que nacen de las piedras;



fichi d'India, che nascono tra le pietre, *Tezcoc* nella gola delle rocce, o degli specchi. Altri esprimono un qualche carattere proprio della persona, cosa & come *Moteuhzoma*, Signor Severo, rappresentato da un carcere, o gabbia di travi o altro stromento di giustizia, e severità; *Cuicacochi* canta dormendo, nome d'un ucelletto, che al cantare, chiude gli occhi; *Pinauhxiuhtl* la sensitiva verecondia, che al toccarla si ritira.

101.—Altri esprimono la proprietà, o virtù, principale, il suo effetto, altri la figura, altri la somiglianza ad altre cose; altri qualche accidente, colore, sapore, odore; altri l'uso che si fa di essi. Di questo genere sono per lo più i nomi e simboli delle piante, animali, e minerali. Trà li Storici ne osservo molti abbreviati: la Vittoria d'un generale sopra un'esercito nemico, è rappresentata da un militare, il quale ha sotto il suo scudo il generale vinto in atto supplichevole, ed umiliato. Alle volte lo stromento reale, o metaforico, è sostituito in vece della cosa o persona significata come il *Copilli* o mitra Imperiale in vece di un tale Imperatore, il turbante divino, ovvero l'ornamento del naso in vece di un Eroe, una spada in vece del Dio delle Battaglie. Tra i simboli astronomici una croce decussata ò di S. Andrea coll'estremità di vario colore, rappresenta i Solstizj ed equinozj. Tre frecce incrociate, e legate in mezzo, stromento da osservare la meridiana, invece della bussola de'venti; come pure un braccio, che impugna un dardo voltato all'insù significa il Zenith voltato in giù il Nadir.

102.—Altre volte una o molte cose in vece d'altra rappresentano questa stessa: così la pioggia, la maschera con dentoni canini: il bastone coll'elsa, la Colonna di Stalattite, rappresentano tutte il Dio dell'acqua. Spesso lasciate le immagini, sostituiscono i Messicani una marca abbreviata: così i caprioli gialli Vitacei rappresentano, il fuoco: i caprioli oscuri il fumo: le virgole alludono alle parole; le virgole puntate al disotto indicano il Viaggio, le stesse attorno ad una Città indicano gli esploratori, o le spie: un serpe r avvolto rappresenta il ciclo: un circolo centrato da quattro nemi di-

*Tezcoco*, en la garganta de las rocas ó de los espejos. Otros nombres expresan algún carácter propio de la persona, cosa, etc.; como *Moteuhzoma*, señor severo, representado por una cárcel ó jaula de vigas ú otro instrumento de justicia y severidad; *cuicacochi*, el que canta durmiendo, nombre de un pajarillo que al cantar cierra los ojos; *pinauhxiuhtl*, la sensitiva vergonzosa, que al tocarla se retira.

101.—Otros expresan la propiedad ó virtud principal, ó su efecto; otros la figura; otros la semejanza y otras cosas; otros cualquier accidente: color, sabor, olor; otros el uso que se hace de ellos. A este género pertenecen, principalmente, los nombres y símbolos de las plantas, animales y minerales. Entre los históricos observo muchos abreviados: la victoria de un general sobre un ejército enemigo se representa por un militar que tiene bajo su escudo al general vencido, en actitud suplicante, y humillado. A veces el instrumento real ó metafórico está puesto en lugar de la cosa ó persona significada, como el *copilli* ó diadema imperial en lugar del emperador mismo; el tocado divino, ó bien el adorno de la nariz en vez del héroe; una espada por el Dios de la guerra. Entre los símbolos astronómicos, una cruz aspada ó de San Andrés con las extremidades de diversos colores representa los solsticios y equinoccios; tres flechas cruzadas y ligadas en el medio, instrumento para observar la meridiana, en vez de la rosa náutica; como también el brazo que empuña un dardo vuelto hácia arriba significa el zenit; vuelto hácia abajo, el nadir.

102.—A veces una misma cosa está representada por otra ú otras: así la lluvia, la máscara con dientes caninos, el bastón con puño, la columna de estalactitas representan al dios del agua. Muchas veces, dejadas las imágenes, las reemplazan los Mexicanos con señales abreviadas: así ciertas figuras en forma de retoño de vid, cuando son amarillas representan el fuego, si oscuras el humo: las virgulas aluden á las palabras; estas mismas con puntos debajo indican el viaje, y si están al rededor de una ciudad son signo de los exploradores ó espías: una serpiente enroscada representa el ciclo: un círculo rodeado de 4 aureolas demuestra

mostra Iddio: un circolo con quattro raggi il Sole. Altro quadripartito l'anno: altro quadricolorito il giorno; altro multicolorito a sbieco, il mese: altro centrato da un globetto ed attorniato da quattro globetti piccoli ad di fuori, il quintiduo minimo: altro contornato da 9 globetti dimezzati la notte: i globetti dimezzati, le Stelle; un tondo con merlo sopra rappresenta un periodo di 13.

103.—Tra i numerali un globetto rappresenta un'unità; un globo centrato da altro globetto, oppure un quadrangolo centrato, la diecina; una banderuola il 20; una piuma il 400; una pianta di paglia a molti steli legata a due corpi rappresenta un periodo massimo di 260 anni, e propria, e traslatizialmente significa, quel che rappresenta, ed al contrario: *Omeacaxiuhtmolpilli*, cio è legatura di anno o erba in canna due volte. Ma i simboli significativi dei numerali stessi, dei quali nessuno si ha datta una idea, io li credo dimostrativi dei nomi stessi. Il simbolo v. g. del n.º 5, che in Messicano si dice *Maculli* derivato da *Maill* mano e *cui* prendere, io lo credo rappresentato da una mano impugnata: esso provenir dovrebbe dall'andar piegando le dita dall'uno, 2, 3, fino a chiudere la mano tutta: il 6 poi si dice *chicuace*, che creder mio deriva da *chico* dell'altra parte e *ce* uno, e deve alludere all'andar piegando le dita dell'altra mano, come dimostrano *chicome* 7, *chicuei* 8, *chicnahui* 9. *Matlactli*, che è il 10 derivar deve da ambe le mani del busto; poichè *maill* è la mano, *tlactli* il busto. *Caxtoll* che il 15, forse è allusivo a qualche moto del piede. *Cempohualli* vuol dire un conto, e significa il 20 e forse allude a tutto il corpo, ciò è mani e piedi.

104.—Tal volta finalmente l'emblema che propria e traslatizialmente significa una cosa reale, allude ancora ad un'altra, v. g. ad un oracolo, ad una cerimonia, ed uso, ad un fatto o ad una Storia intiera, così v. g. il simbolo che dimostra *Tenochtitlan* e vuol dire luogo tra'fichi d'opunzia che nascono nella pietra, allude pure all'oracolo in risposta dal Dio *Huitzilopochtli*, di doversi fabbricare quella Città nel luogo ove si

á Dios: un círculo con 4 rayos, al Sol: otro dividido en cuadrantes, al año: otro entintado con 4 colores, al día: otro con muchos colores de sesgo, al mes: otro con un circulillo en el centro y cuatro más pequeños tangentes, al período mínimo de 5 días: otro con 9 circulillos tangentes, partidos, á la noche: los circulillos partidos, á las estrellas: un globo con almena encima representa el trecenario.

103.—Entre los numerales un circulillo representa la unidad; una esfera con otra más pequeña concéntrica ó solamente un cuadrilátero con otro inscrito, la decena; una banderita la veintena; una pluma el número 400; una planta de caña *multicaule*, con atadura que forme 2 vientres, representa un período máximo de 260 años, y propia y traslatizialmente significa lo que representa, y al contrario: *Omeacaxiuhtmolpilli*; esto es, ligadura de año ó hierba en la caña dos veces. Mas los símbolos significativos de los mismos numerales, de los cuales ninguno ha dado idea, los creo demostrativos de sus verdaderos nombres; v. g.: el símbolo del número 5 que en mexicano se dice *maculli*, derivado de *maill*, mano y *cui*, coger, lo creo representado por una mano cerrada, lo cual provendrá de que plegarían los dedos desde 1, 2, 3; etc., hasta cerrar toda la mano; el 6, después, se dice *chicuace* que á mi entender se deriva de *chico*, del otro lado, y *ce* uno, y debe referirse á la flexión de los dedos de la otra mano; como lo demuestran *chicome* 7, *chicuei* 8, *chicnahui* 9. *Matlactli*, que es 10, debe derivarse de las 2 manos del busto, porque *maill* es la mano, *tlactli* el busto. *Caxtoll*, que es 15, se refiere quizás á algún movimiento del pié. *Cempohualli* quiere decir una cuenta, significa 20, y alude tal vez á todo el cuerpo; es decir: manos y piés.

104.—Alguna vez, por último, el emblema que propia y traslatizialmente significa una cosa real se refiere también á otra; v. gr.: oráculo, ceremonia y uso, hecho aislado ú historia completa; así, por ejemplo, el símbolo demostrativo de *Tenochtitlan*, nombre que significa «lugar entre nopales que nacen de las piedras,» alude también al oráculo por el cual ordenó el dios *Huitzilopochtli* que se fabricara la ciudad en el sitio donde se hallase una águila so-



fosse trovata un'aquila sopra un'opunzia di questa specie fra gli scogli d'un lago: un cilindro contornato da caprioli di vite gialloscuri, verticalmente collocato sopra un tronco, rappresenta lo stromento da cavare il fuoco, e chiamasi *Tlequahuil* o legno de cavar fuoco: il medesimo allude alla cerimonia di cavare il fuoco sul terminare de' *Xiuhmolpilli*, o degli intercalari dopo ogni ciclo, quando praticavasi tal cerimonia: e secondo il numero dei globi, o tasselli dei quali sarà segnata quella base, o pezzo di legno ov'è collocato il cilindro, si saprà se è il primo, 2, 3, 4 ciclo; poichè solo di 5 in 5 ricade nel simbolo canna: *Chicomostoc* che rappresenta un paese, e vuol dire nelle 7 grotte, allude alle 7 provincie originarie delle progenie popolatrici d'*Anahuac*. *Tlaxcallan* significa *luogo di pane*, ed è il nome della Città, Capitale di quella famosa Repubblica. Questo nome è rappresentato da una mano aperta con una focaccia ed è allusiva alla maniera di fare il pane dall'Indiane: *Cohuatl* è il serpe o la zappa, questa fatto ad uso della mascella d'un serpe in mano del primo uomo, allude al rettile del suo nome, ed alle fatiche alle quali fu condannato in pena del suo peccato. *Toci* (sic) è macinare e significa ancora nostra avola, e la prima donna in atto di macinare il grano, ne allude ai disagi ai quali fu condannata in pena della sua disubbidienza.

105.—Trattandosi di caratteri non occorre trattarsi ad osservare l'ineleganza delle figure, molto più se in riguardo alla veneranda antichità questo lavoro dipendeva da formole prescritte. L'assunto è di sapere quale sia l'ordine, ed il significato delle medesime. Riguardo ai caratteri temporanei ossia i rituali diurni, oppure notturni, astronomici, osservasi sempre un ordine regolato assai, e la varietà che si vede in diverse pagine proviene dell'essere disposti, or in ordine seguito, ora in periodi diurni, ora annuali ed ora in serie di cicli o periodi massimi. Non pertanto attorno à quattro o cinque figure del nostro Codice osservansi questi caratteri in un certo disordine, che

bre un nopal de ese género entre las peñas de un lago: un cilindro rodeado de figuras de color amarillo oscuro, en forma de sarmientos de vid, y colocado verticalmente sobre un tronco, representa el instrumento de sacar fuego y se llama *Tlequahuil* ó madero para sacar fuego: el mismo tiene relación con la ceremonia de sacar el fuego, al terminar los *xiuhmolpilli* ó días intercalares al fin de cada ciclo, cuando aquel acto se practicaba: y según el número de los círculos ó agujeros que se hallen señalados en aquella base ó fragmento de madera donde está colocado el cilindro se sabrá si es el 1.º, 2.º, 3.º, 4.º ciclo, porque sólo de 5 en 5 vuelve á caer en el símbolo Caña: *Chicomostoc* que representa una comarca y quiere decir «en las siete grutas,» se refiere á las 7 provincias de donde las tribus que poblaron el *Anáhuac* eran originarias. *Tlaxcallan* significa «lugar de pan,» y es el nombre de la ciudad, capital de aquella famosa República: el nombre se representa por medio de una mano abierta con una hogaza ó tortilla, y alude á la manera de hacer el pan entre los indios. *Cohuatl* es la serpiente ó el azadón; éste, hecho de la mandíbula de una culebra para el servicio, y empuñado por el primer hombre, se refiere al reptil de su nombre y á las fatigas á que fué condenado el ser humano en castigo de su pecado. *Toci* (sic) es moler y también quiere decir nuestra abuela; y la primera mujer, en el acto de moler el grano, alude á las incomodidades á que fué condenada en pena de su desobediencia.

105.—Como se trata de caracteres, inútil es perder el tiempo en observar que falta elegancia á las figuras; mucho más si, en atención á su antigüedad veneranda, este trabajo dependía de fórmulas prescritas: interesa más bien saber en qué orden estaban colocados y cuál era la significación de los mismos. En cuanto á los caracteres temporales, ó sean los rituales diurnos, ó bien los nocturnos astronómicos, se observa siempre un orden bastante regular; y proviene la variedad que se nota en diversas páginas, de estar dispuestos á veces en orden continuado, otras en períodos diurnos, ó anuales, ó en serie de ciclos ó períodos máximos. Con todo eso, en derredor de cuatro figuras ó cinco de nuestro código obsérvanse

sebbene finora non si scuopra come potersi disciferare, debbono pure avere il loro turno.

106.—Da questi caratteri temporanei si vede, che i soli Messicani scrivevano all'uso di quattro nazioni diverse e di un altro modo ancora, nel quale non si sa, che verun'altra l'usasse. Questi sono verticalmente, all'ingiù alla Cinese: all'insù alla Iangutica; verso la destra all'Europea, e verso la sinistra all'Ebrea. Il quinto modo è sinuosamente, o serpeggiando, come nessuna l'usò mai. La direzione stessa dei caratteri, e delle figure v'è dimostrando la strada che deve tenersi, per venire in cognizione di quel che a prima vista pare un laberinto inestricabile. Con tutto ciò le prime due pagine del Codice Vaticano, e molti scaffali del Borgiano fanno vedere che i Messicani non curavano la posizione dritta o rovescia delle figure; ma badavano soltanto, che la figura fosse al suo luogo. Similmente nonostantechè d'ordinario principiano per la parte inferiore destra, alle volte usano di tutta la loro libertà, cominciando dalla superiore destra o inferiore sinistra. Per tanto non si può dare una regola fissa non avendo obbligazione ad un determinato metodo.

107.—In ordine al significato di questi soli caratteri temporanei, ciascheduno di essi significa un oggetto, naturale, visibile, come si disse al n.º 47, ma nel tempo stesso ognuno indica un giorno, un periodo, un anno, un indizione o un ciclo, secondo la diversa combinazione colla quale sono esposti. Di più ognuno rappresenta un Eroe sotto qualche aspetto. E finalmente questo stesso oggetto naturale, carattere diurno, o notturno, ed Eroe Storico fa le veci d'un astro, di segno celeste o costellazione in modo che tutto insieme forma un'armonia di vasta comprensione ove è da vedersi, e la diversa relazione, e la reciproca corrispondenza ed il mutuo concatenamento, rispetto ad un solo oggetto o a tanti assai diversi.

108.—Tra le figure non si osservano quelle metamorfosi inverosimili, quei scherzi

tales caracteres en cierto desorden, y si bien hasta la fecha no se descubre cómo puedan descifrarse, también deben tener su turno.

106.—Se descubre con estos caracteres temporales que los Mexicanos escribían, no solamente según el estilo de cuatro naciones diversas, sino también de otro modo que no se sabe haya sido empleado por otra ninguna. He aquí los estilos: verticalmente para abajo, á lo Chino; para arriba, á lo Iangútico; horizontalmente para la derecha, como los Europeos; para la izquierda, como los Hebreos. El quinto modo es, sinuosamente, ó serpenteando, como ninguna otra nación lo usó jamás. La dirección misma de los caracteres y de las figuras demuestra cuál es el camino que se debe seguir para llegar á conocer lo que, á primera vista, parece inextricable laberinto. Con todo ello, las dos primeras páginas del Código Vaticano y muchas casillas del Borgiano manifiestan que los Mexicanos no atendían á la posición recta ó invertida de los caracteres, sino que cuidaban tan sólo de que las figuras estuviesen en su lugar. Así mismo, aunque principian comunmente por la parte inferior derecha, hacen uso á veces de toda su libertad comenzando por la superior derecha, ó por la inferior izquierda. No se puede dar, por lo tanto, regla fija, por no haber obligación de seguir determinado método.

107.—En cuanto á la significación aislada de los caracteres temporales, cada uno de ellos expresa un objeto natural, visible, como en el número 47 se dijo; pero al mismo tiempo cada uno sirve para indicar un día, un período, un año, una indicción, un ciclo, según la diversa combinación bajo la cual se expone. Además, representa cada uno un héroe, bajo cualquier aspecto; y, finalmente, este mismo objeto natural, caracter diurno ú nocturno, y héroe histórico hace las veces de un astro, signo celeste ó constelación; de modo que, todo junto, es armonía de vasta comprensión en la cual se admira la diversa relación, correspondencia recíproca y mútua concatenación respecto de un solo objeto ú de tantos tan diferentes.

108.—No se observan entre las figuras aquellas metamorfosis inverosímiles, aquellas re-